

INTERVENTO IN 7° COMMISSIONE PERMANENTE SENATO

2 luglio 2020

Avv. Andrea Marco Ricci, Presidente di Note Legali

In rappresentanza del Coordinamento delle Associazioni dei Musicisti

Buon pomeriggio Presidente, buon pomeriggio a tutti e grazie per l'opportunità di essere auditi e per l'attenzione e il tempo che state dedicando al nostro mondo.

Sono Andrea Marco Ricci, Presidente di Note Legali, un'associazione che tutela i musicisti. Oggi sono qui delegato a parlare a nome del Coordinamento delle Associazioni dei Musicisti, un tavolo che è nato durante il Covid con l'obiettivo di unificare la rappresentanza della categoria e affrontare i temi di emergenza, ripartenza e riforma strutturale e che oggi è composto da oltre 20 sigle e rappresenta oltre 30.000 musicisti di ogni genere musicale, livello professionale e notorietà. Il Coordinamento è parte attiva del Forum Arte e Spettacolo e vuole essere un interlocutore rappresentativo, credibile e competente nei rapporti con le istituzioni.

Voglio ringraziarvi perché questa situazione drammatica è stata l'opportunità per le Istituzioni per accendere un riflettore sul mondo dello spettacolo, che non è il mondo dello svago e del divertimento, o il complemento del turismo, ma il mondo della cultura, dell'integrazione sociale, la spina dorsale di un Paese e vanto della nostra Nazione. Questo è giusto dircelo e ricordarcelo perché cambia l'approccio a questo mondo, che chiede solo pari dignità.

Tanto è stato fatto dalle Istituzioni durante il Covid, e ne siamo grati, ma non è ancora abbastanza.

Riguardo alle **misure di sostegno durante il lock down** per la fase di emergenza le promesse di non lasciare indietro nessuno non sono state tutte mantenute. Come evidenziato nei documenti inviati e negli emendamenti proposti sia al Cura Italia che al Decreto Rilancio, le giornate contributive Ex Enpals, anche abbassate a 7, non sono e non possono essere l'unico strumento per identificare i professionisti, considerando che il lavoro si svolge anche all'estero, segue stagionalità di preparazione di prodotti discografici, vede parte della contribuzione per l'attività ancora in INPS gestione separata o prevede l'insegnamento, spesso anche con piccoli contratti da lavoro dipendente a tempo determinato da pochi euro. Vi è infatti una ampia casistica, indicata nei documenti, di musicisti professionisti che è rimasta esclusa usando questo criterio. Vi chiediamo di porvi rimedio, per evitare che tanti professionisti, in assenza di aiuto cambino lavoro.

Riguardo **alla fase di ripartenza** è essa è stata repentina e inattesa rispetto alle proiezioni date in precedenza. Ne siamo lieti, ovviamente, ma il nostro settore è fatto di programmazione. Tale velocità non è stata ancora accompagnata da interventi mirati e da semi di riforma strutturale con la conseguenza di amplificare e peggiorare la condizione dei lavoratori al punto da essere più correttamente ribattezzata fase di "sopravvivenza".

Nell'ambito del mondo dei piccoli trattenimenti musicali, quali ristoranti, pub, live club, alberghi, o eventi legati al turismo, la situazione, già caratterizzata da una altissima evasione fiscale, contributiva e da problemi di concorrenza sleale, scarsi controlli e una eccessiva burocrazia è allo sbando. Pur di lavorare, anche in considerazione del fatto che molti degli aiuti previsti sono giunti tardivamente, si va a lavorare a qualunque condizione. Manca il pubblico (per minore domanda data dal contesto economico, o per paura o per le restrizioni normative che conosciamo), mancano i soldi (venendo da mesi di chiusura) e vi sono gli stessi problemi strutturali di sempre.

Perché lo spettacolo funzioni deve funzionare per tutti, datori di lavoro e lavoratori.

Vi proponiamo quindi di approvare alcune misure urgenti, che rendano possibile la ripresa del lavoro favorendo e promuovendo la legalità e la dignità, semi di una riforma organica, che vorremmo diventasse una priorità politica perché questo dramma sia l'occasione perché le cose non tornino mai più come prima, ma possano essere meglio di prima.

Sono misure semplici: semplificazione burocratica, incentivi fiscali per chi impiega lavoratori dello spettacolo, maggiore competenza negli uffici INPS, maggiori controlli, un sostegno economico che accompagni chi ha il coraggio di ripartire e rischiare ancora, non avendo già incassato biglietti per futuri eventi.

Nell'**ambito dei grandi eventi**, è stata chiesta e ottenuta la misura dei voucher, chi li ha richiesti ha giustificato tale intervento come necessario a salvare la filiera dello spettacolo dal vivo. Ci dispiace comunicarvi che di quelle somme trattenute sui biglietti nulla è arrivato alla filiera, che si è sentita usata. I musicisti coinvolti in quegli spettacoli non hanno avuto, salvo qualche sensibilità personale, alcun sostegno dagli organizzatori, nessuna comunicazione in merito all'annullamento degli spettacoli, appresi dagli organi di stampa, e raramente comunicazioni in merito alla possibilità di recuperare quel lavoro. Non ci sono date e sono fermi, appesi, col rischio di perdere un'altra stagione: in molti casi gli eventi sono stati completamente annullati.

Riguardo **al mondo degli autori**, che per le tempistiche della gestione collettiva sentiranno la crisi il prossimo anno, sarebbe di grande aiuto anticipare il ricevimento della Direttiva Copyright, sul quale so, state già lavorando, che porterà un significativo gettito economico proveniente dalle utilizzazioni online.

Il Ministro Franceschini ha dichiarato di voler organizzare gli Stati Generali dello Spettacolo dal Vivo per settembre. Vi chiediamo che siano gli stati Generali dello Spettacolo, non solo dal vivo, perché l'attività di un musicista non si svolge e non deve essere legata solo a quell'ambito di attività e perché riforme fiscali, previdenziali, di dignità e riconoscimento di questa categoria, devono essere complessive, a cominciare dall'averne un'unica cassa previdenziale.

Vogliamo contribuire attivamente e siamo disponibili ed entusiasti di darvi il nostro supporto di esperienze e competenze specifiche perché questo miglioramento avvenga, trasformando questa grave situazione in una opportunità storica, in una nuova Costituente dello Spettacolo.

Nel frattempo, **le misure di indennità devono continuare finché la ripartenza non sia effettiva** nel nostro settore e non solo teorica.

Vi ringrazio per il vostro tempo.

Avv. Andrea Marco Ricci, Ph. D.


ALLEGATO 1

Osservazioni alla bozza di D.L. 17 maggio 2020, "Rilancio" **Nuove misure urgenti di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19**

Art. 84, comma 10

(Nuove indennità per i lavoratori danneggiati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19)

10. *Ai lavoratori iscritti al Fondo pensioni Lavoratori dello spettacolo, con almeno 7 contributi giornalieri versati nell'anno 2019 al medesimo Fondo, cui deriva un reddito non superiore a 35.000 euro, e non titolari di pensione, è riconosciuta un'indennità per i mesi di aprile e maggio 2020 pari a 600 euro per ciascun mese.*

EMENDAMENTI PROPOSTI

10. *Ai lavoratori iscritti al Fondo pensioni Lavoratori dello spettacolo, con almeno 7 contributi giornalieri versati nell'anno 2018 o nell'anno 2019, o complessivamente in entrambi gli anni, al medesimo Fondo, cui deriva un reddito annuale non superiore a 35.000 euro in uno dei due anni, e non titolari di pensione, è riconosciuta un'indennità per i mesi di aprile e maggio pari a 600 euro per ciascun mese. L'indennità è riconosciuta anche per il mese di marzo, se non già ottenuta.*

10 bis. *Ai lavoratori iscritti al Fondo pensioni Lavoratori dello spettacolo che non abbiano maturato i requisiti di cui al comma precedente, ma abbiano avuto un reddito da lavoro relativo alla propria attività artistica, di spettacolo o di docente di materie artistiche superiore ai 5.000 euro nell'anno 2019 è comunque riconosciuta l'indennità di cui al comma precedente.*

MOTIVAZIONI

Si apprezza la riduzione al numero di 30 contributi giornalieri previsto nell'art. 38 del Decreto Cura Italia per ampliare il numero di soggetti beneficiari e di non lasciare nessun lavoratore escluso dagli interventi di sostegno per la propria sopravvivenza e il proprio sostentamento in questa fase in cui non è possibile lavorare.

Tuttavia, il criterio dei "contributi giornalieri" non può essere l'unico criterio per individuare i professionisti e dare loro un sostegno specifico rispetto agli amatoriali o dilettanti.

Si segnala infatti quanto segue:

1. Il numero *contributi giornalieri versati* non è un indicatore affidabile per riconoscere una effettiva attività lavorativa in quanto infatti:
 - a. Non tiene conto di chi ha svolto lavori all'estero (navi da crociera, tour negli Stati Uniti e Canada), quindi in regime di convenzione comunitaria o internazionale;
 - b. Non tiene conto di tutte quelle attività di un lavoratore dello spettacolo per le quali, neanche volendo, si possono versare contributi giornalieri quali: attività in sala di incisione svolte per le proprie produzioni discografiche, attività di arrangiamento e produzione svolte per privati cittadini, dove non è tecnicamente possibile l'auto versamento contributivo e non si applica il regime del lavoratore autonomo esercente attività musicali;
 - c. Non tiene conto dell'altissimo tasso di evasione contributiva presente nel mercato degli intrattenimenti musicali (pub, ristoranti, piccoli live club, eventi di privati), stimato nel 90% del mercato reale¹. Tale mercato sommerso non vede i dovuti controlli (le sanzioni sono

¹ Si ricorda la nota assenza di una puntuale tracciabilità fiscale delle operazioni connesse alle manifestazioni artistiche che rende non applicabile come prova il contributo previdenziale versato, spesso omesso per nota prassi di mercato o per ignoranza degli operatori, inquadramento "subito" dal musicista. Si veda la ricerca "Il lavoro sommerso nella musica

- adeguate, in realtà), a seguito del mancato rinnovo della convenzione tra l'ENPALS e la SIAE, da parte dell'INPS. Si registra infatti un bassissimo numero di controlli serali e notturni.
- d. Non tiene conto dell'altissimo tasso di evasione contributiva nell'ambito delle prestazioni musicali rese per la realizzazione di produzioni discografiche e/o audiovisive.
 - e. Non tiene conto del fatto che per ignoranza diffusa, non vengono quasi mai conteggiate come giornate lavorative i giorni di prova (giornate di preparazione allo spettacolo/evento).
2. È noto che il lavoro dello spettacolo segue anche una sua **periodicità**. Ad esempio, un artista si ferma 9/12 mesi senza concerti per preparare il prossimo lavoro discografico, il quale, alla sua uscita, è foriero di concerti. Vi sono numerosi lavoratori quindi che nel 2019 non hanno maturato giornate sufficienti perché preparavano l'uscita discografica e i concerti per la stagione 2020. Per questa ragione si suggerisce di modificare il testo come segue *con almeno X contributi giornalieri versati nell'anno 2018 e/o 2019 al medesimo Fondo*.
3. **Riconoscimento anche per il mese di marzo**. Mentre per chi aveva già i requisiti a marzo sarebbe opportuno snellire la riproposizione delle domande, sarebbe invece opportuno prevedere che tale indennità venga riconosciuta anche per il mese di marzo, coerentemente, per i soggetti esclusi dal Cura Italia (30 contributi giornalieri versati).
Numerosi soggetti si sono visti infatti rifiutare l'indennità dall'INPS per mancanza dei requisiti (es. 28 giornate). Sarebbe sufficiente in tale senso riformulare la domanda.
4. Si segnala che i **database di INPS non sono temporalmente allineati** a quelli del FPLS per un aggiornamento dei sistemi. Quindi il lavoratore potrebbe avere maturato i requisiti, ma l'indennità potrebbe essere respinta. In tale caso il lavoratore dovrebbe fare ricorso portando l'estratto conto contributivo dal sito dell'INPS ex ENPALS.

Non a caso si ricorda che secondo le statistiche INPS il numero medio di contributi giornalieri dichiarati da un "lavoratore autonomo esercente attività musicali" nel 2017 era di 29!!

È un indicatore invece affidabile il **reddito generato dal lavoratore**, posto che, come detto, il lavoro "in nero" è una condizione purtroppo frequente.

Esempi reali:

L.S. artista di fama internazionale, nel 2018 – 2019 ha lavorato per alcune compagnie americane su navi da crociera. Escluso.

V.S. batterista di due cantanti italiani di fama nazionale, nel 2019 ha svolto 28 concerti in palasport, senza riconoscimento di giorni di prova. Escluso.

V.N. ha svolto più di 50 concerti l'anno di cui UNO solo con Notula di prestazione occasionale nel 2019. Purtroppo per molti il nero si "subisce", non si sceglie!

S.M. oltre a suonare, che è la sua fonte di sostentamento principale, ha un contratto a tempo determinato fino al 30/06/2020 come insegnante di strumento al liceo musicale per sole 2 ore la settimana, che le rende 197€ al mese. A causa di questo contratto minimo con la scuola, non può accedere al fondo di 600€ di indennizzo nè come partita Iva, nè come lavoratore dello spettacolo, perché sulla circolare è scritto che non bisogna avere rapporti di dipendenza, anche se non è specificato un tetto massimo di reddito.

Tali soggetti potrebbero addirittura essere esclusi dal reddito di emergenza. Ad esempio:

V.N. vive sola ma è proprietaria di casa acquistata nel 2018 anno di riferimento ISEE. Resta esclusa sia dal Reddito di Cittadinanza (10k circa) che di Emergenza (8k circa) di emergenza. Mentre le partite iva vengono aiutate in base al calo di fatturato **INDIPENDENTEMENTE** da quanta disponibilità economica possiedono o al proprio reddito.

Art. 84, comma 11

“Nuove indennità per i lavoratori danneggiati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19”

Non hanno diritto all'indennità di cui al comma 10 i lavoratori titolari di rapporto di lavoro dipendente o titolari di pensione alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

EMENDAMENTI PROPOSTI

11. Non hanno diritto all'indennità di cui al comma 10 i lavoratori titolari di rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato o i titolari di pensione nell'ammontare mensile, superiore al valore dell'indennità, alla data di entrata in vigore della presente disposizione diversi dai lavoratori intermittenti, di cui agli articoli da 13 a 18 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81.

Infatti, in questo momento:

- 1) A seguito della circolare INPS n. 47 del 28 marzo la CIGO può essere presentata solo per coloro che erano già “in chiamata” al 23 Febbraio 2020, lasciando intendere che chi non aveva una chiamata a tale data non è da considerarsi “dipendente”;
- 2) L'importo della CIGO per i musicisti in cooperativa è decisamente inferiore all'indennità prevista dal comma 10, per coloro che riuscissero a beneficiarne;
- 3) Non è ancora stata concessa da molte Regioni.

Pertanto, si ritiene più tutelante l'intervento previsto al comma 10.

Art.86

Divieto di cumulo tra indennità

1. Le indennità di cui agli articoli 84,85,78 e 98 non sono tra loro cumulabili *e non sono cumulabili con l'indennità di cui all'articolo 44 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.* Le suddette indennità sono cumulabili con l'assegno ordinario di invalidità di cui alla legge 12 giugno 1984, n. 222.

Emendamento proposto

Art. 86 comma 1:

1. Le indennità di cui agli articoli 84,85,78 e 98 non sono tra loro cumulabili ~~*e non sono cumulabili con l'indennità di cui all'articolo 44 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.*~~ Le suddette indennità sono cumulabili con l'assegno ordinario di invalidità di cui alla legge 12 giugno 1984, n. 222.

dopo le parole “tra loro cumulabili” togliere la frase “*e non sono cumulabili con l'indennità di cui all'articolo 44 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.*”

Motivazioni

L'art. 86 del D.L. 34/2020 preclude l'accesso agli assegni di 600 € **per i mesi di aprile e maggio 2020** ex art. 84 dello stesso DL 34/20 **ai lavoratori che hanno fatto richiesta** del Reddito di Ultima Istanza **per il mese di marzo 2020**, ex art. 44 del D.L. 18/2020 convertito, con le modalità di attribuzione stabilite da D.I. 30/04/2020: questi lavoratori (stagionali cessati, lavoratori intermittenti, autonomi senza p.iva, venditori a domicilio) devono decidere quindi se chiedere assegno per marzo oppure per aprile e maggio, determinando in questo modo una ingiustificata **esclusione dal sostegno al reddito** per lavoratori con redditi estremamente precari e senza nessuna altra tutela, che dall'inizio della crisi COVID non hanno accesso a nessun altro sostegno se non reddito ultima istanza per marzo 2020.

Tra questi ci sono 245.000 lavoratori intermittenti soggetti al pagamento di contributi INPS anche per ammortizzatori sociali, che non possono avere accesso agli ammortizzatori a causa delle previsioni della circolare Inps 41/2006.

Ulteriori richieste

- Riconoscimento di 10 giorni di contributi figurativi, per ogni mese (marzo, aprile, maggio per un totale di 30 giorni), nel fondo lavoratori spettacolo utili al calcolo della pensione, anche per il gruppo A, nelle rispettive qualifiche professionali. Tale riconoscimento deve proseguire per tutti i mesi sino alla ripartenza reale.
- Proseguire nelle misure di sostegno (indennità, riconoscimento contributi figurativi) **sino a quando non sia possibile una reale, effettiva, ripartenza.**
- Riguardo ai pensionati, è giusto sottolineare che i lavoratori dello Spettacolo hanno pensioni bassissime, anche di 200/300 euro. Spesso i lavoratori continuano nella professione. Non potendo lavorare in questo periodo, è opportuno integrare il loro assegno pensionistico, almeno sino a raggiungere l'indennità prevista, anziché escludere i pensionati dagli aiuti di sostegno.
- Ai percettori del reddito di cittadinanza per i quali l'ammontare del beneficio in godimento risulti inferiore a quello dell'indennità di cui al presente articolo, in luogo del versamento dell'indennità si proceda ad integrare il beneficio del reddito di cittadinanza fino all'ammontare della stessa indennità dovuto per ciascuna mensilità.

ALLEGATO 2

PROPOSTE DI INTERVENTO IN MERITO ALL'EMERGENZA E ALLA RIPARTENZA

Misure di emergenza

- 1) Riconoscimento di una indennità ai lavoratori dello spettacolo, tenendo conto non solo dei contributi giornalieri versati, ma anche del reddito da lavoro.
- 2) Proseguire nelle misure di sostegno (indennità, riconoscimento contributi figurativi) **sino a quando non sia possibile una reale, effettiva, ripartenza.**
- 3) Riconoscimento di contributi figurativi, per ogni mese di fermo lavorativo (al momento marzo, aprile, maggio per un totale di 30 giorni), nel fondo lavoratori spettacolo utili al calcolo della pensione, anche per il gruppo A, nelle rispettive qualifiche professionali. Tale riconoscimento deve proseguire per tutti i mesi sino alla ripartenza reale.
- 4) Riguardo ai pensionati, è giusto sottolineare che i lavoratori dello Spettacolo che hanno lavorato nel 2019 e che hanno pensioni bassissime, dovrebbero avere integrato il loro assegno pensionistico, almeno sino a raggiungere l'indennità prevista, anziché escludere i pensionati dagli aiuti di sostegno.
- 5) Tesoretto ENPALS: utilizzarlo per dare contributi figurativi anche per il gruppo A arretrati per chi ha subito omissione contributiva e sia utilizzato per prestazioni ENPALS (NASPI)
- 6) Accompagnamento alla pensione per chi ha già raggiunto i requisiti, o chi è vicino al raggiungimento, con pratiche veloci e snelle per la risoluzione di eventuali problemi, quali:
 - i. sistemazione delle qualifiche dei lavoratori, problema legato, a volte, alla non conoscenza della materia da parte dei "datori di lavoro" o dei loro consulenti che hanno indicato erroneamente all'INPS (ex Enpals) la qualifica del lavoratore
 - ii. recupero dei periodi mancanti
 - iii. armonizzazione/riordino delle posizioni contributive (estratti contributivi) sul sito dell'INPS
 - iv. "scivolo" per chi ha quasi raggiunto i requisiti pensionistici conteggiando anche i contributi "da riscatto" e figurativi per i lavoratori del gruppo A.
 - v. risoluzione rapida di qualsiasi altro problema si venisse a presentare
 - vi. possibilità di accedere alla pensione con la normativa ante riforma Fornero riguardo l'età pensionabile che ha creato non poche difficoltà a questo tipo di lavoratori atipici, in cui purtroppo l'età fa la differenza per poter lavorare
- 7) Immediata istituzione di uno sportello dedicato, composto da dipendenti specializzati in Polo PALS ed ex dipendenti Enpals esperti del settore spettacolo, con un know how specialistico del settore, con un numero di telefono dedicato per avere risposte concrete e puntuali. Ribadiamo che la soppressione dell'Enpals ha causato non poche difficoltà nella risoluzione efficace dei problemi peculiari di questo settore.

MISURE A SOSTEGNO DELLA RIPARTENZA

Se la ripartenza non viene accompagnata con semi di legalità e di riforma, il rischio è che gli organizzatori degli intrattenimenti, già in difficoltà per la crisi economica derivante dalla pandemia, si rifugeranno nel lavoro nero e nell'evasione contributiva o nell'impiegare dilettanti o studenti o lavoratori che si accontentano di un compenso nullo o ridotto in luogo dei professionisti, pur di fare qualcosa o lavorare. Da qui è importante tagliare i costi del lavoro, senza intaccare la remunerazione dei lavoratori.

Con riferimento alle norme degli Enti locali:

- **Possibilità per coloro che ospitano gli intrattenimenti di potere utilizzare maggiore spazio pubblico** (almeno il 50%) per potere distanziare i tavolini e avere lo stesso numero di avventori. Da valutare una riduzione del costo del suolo pubblico o dell'aumento dello spazio a parità di costo;
- **Possibilità di derogare alle norme sulla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio** (autorizzazione per le manifestazioni che comportano l'occupazione di suolo pubblico in aree di interesse storico, sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 10 comma 4 lett. g. del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., con l'acquisizione, a cura del competente ufficio comunale, dell'autorizzazione della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, ai sensi degli artt. 21 e 106 del citato Decreto, che è vincolante a fini dello svolgimento della manifestazione stessa e che richiede almeno 45 giorni). L'autorizzazione dovrebbe essere concessa in tempi rapidissimi, vista l'impossibilità di programmare e la necessità di ripartire.
- **Derogare eccezionalmente alle disposizioni relative ai valori limite di immissione sonora** definiti dall'articolo 2, comma 3 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447. Possibilità di superare il limite delle giornate per manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico, feste popolari ed assimilabili (tra cui concerti, gli spettacoli, le feste popolari, le sagre, le manifestazioni di partito, sindacali, di beneficenza, i luna park, le manifestazioni sportive e quant'altro, con l'impiego di sorgenti sonore (amplificate e non) che producono inquinamento acustico, purché si esauriscano in un tempo limitato e/o si svolgano in modo non permanente nello stesso sito e le attività di intrattenimento ai sensi del T.U.L.P.S., esercitate presso esercizi di somministrazione solo se a supporto dell'attività principale prevista dalla licenza e per un periodo limitato di tempo (**20 giornate nell'arco di un anno solare**).
- **Prevedere una IRAP agevolata a favore di chi assume lavoratori dello spettacolo in regola.**

Con riferimento a misure a sostegno della fattibilità degli intrattenimenti durante il periodo di ripartenza, riferiti alla legislazione nazionale:

- Prevedere delle misure di sostegno economico per chi riparte, a condizione che il sostegno sia legato ad attività in regola;
- Prevedere idonei **sgravi fiscali per i datori di lavoro** che ingaggiano lavoratori dello spettacolo. Oltre alla normale deduzione del costo e detrazione dell'IVA, si suggeriscono misure straordinarie: tax credit, art bonus, super ammortamento, detraibilità del costo. La percentuale di intrattenimento pagati in nero, prima dell'emergenza era già critica, circa il 90%. Se un musicista è pagato in nero è perché l'incasso è fatto in nero e non c'è convenienza a regularsi diversamente. Il "nero" è anche la via più sbrigativa a fronte della complessità esasperante dell'Enpals.
- **Cercare di favorire l'impiego di "professionisti" in luogo degli occasionali.** Sono i professionisti (cioè coloro che hanno partita iva o sono assunti da cooperative di spettacolo) che hanno subito maggiormente il fermo. In tale senso lo sgravio fiscale dovrebbe essere limitato o superiore in tali casi.
- **Semplificare** il pagamento delle prestazioni dei lavoratori dello spettacolo occasionali. Adattare gli attuali Prestò (voucher per attività occasionale) all'attività di spettacolo, con versamento dei contributi in INPSexENPALS e non in Inps gestione separata. Tale contribuzione dovrebbe essere utilizzata per finanziare gli ammortizzatori sociali dei professionisti.

- **Tagliare il costo del lavoro.** I lavoratori dello Spettacolo hanno un credito davanti all'INPS. Sono gli oltre 2 miliardi di "tesoretto" che l'INPS si prese insieme all'ENPALS e che fu usato per coprire i buchi dell'INPDAP (oggi quasi 5 miliardi). È un debito "morale", perché quei soldi sono già stati utilizzati sottraendoli ai lavoratori dello spettacolo. Sarebbe tuttavia di grande aiuto che si aiutasse in questa fase di ripartenza i "datori di lavoro" spostando le misure di emergenza (indennità) in misure di sostegno alla ripartenza, coprendo il costo dei versamenti dei lavoratori dello Spettacolo.
- **Favorire l'adozione di cachet minimi:** è un fatto contrattuale di natura quasi "sindacale". Lo sgravio fiscale dovrebbe essere riconosciuto solo quando il cachet è dignitoso o rimandato al rispetto di accordo collettivo.
- **Aumentare i controlli sull'evasione fiscale e contributiva**
- **Maggiore competenza negli uffici INPS:** la professionalità del personale INPS riferito all'ExEnpals è andata calando col ricambio generazionale. Si suggerisce di prevedere adeguata formazione del personale INPS affinché in ciascun ufficio vi sia personale competente in tale ambito.

Il **Coordinamento delle Associazioni dei Musicisti** è tavolo nato per gestire l'emergenza "COVID-19" e presentare con un'unica voce il mondo dei musicisti italiani, ponendosi come una interlocuzione unita davanti alle istituzioni.

Il Coordinamento **rappresenta oltre 30.000 musicisti italiani** ed è composto dalle seguenti realtà:

1. Acep (Associazione Autori, Compositori, Editori e Produttori)
2. Aia (Associazione Italiana Artisti)
3. Anpad (ANPAD - Associazione Nazionale Produttori Autori Deejay)
4. Asae (Associazione Sindacale degli Autori e degli Editori)
5. AssoArtisti
6. Associazione Ordine dei Musicisti
7. AssoLirica (Associazione legge 4 /2013)
8. Fnas – Federazione Nazionale delle Arti in Strada
9. Ital Show (Associazione legge 4 /2013 per i professionisti dello Spettacolo)
10. Midj (Associazione Musicisti Italiani di Jazz)
11. MIG – Musicisti Indipendenti per Genova
12. Note Legali
13. Sos Musicisti
14. Uncla (Unione Nazionale Compositori Librettisti Autori di musica popolare)
15. Unica (coordinamento cantautrici)
16. Unione Orchestre Spettacolo Italiane

Al Coordinamento partecipano anche SLC-CGIL, UIL-COM, FISTEL-CISL, e i rappresentanti del mondo cooperativo dello spettacolo Confcooperative Cultura e Legacoop-Culturmedia, nonché il consorzio di cooperative CICS.

Per contatti col Coordinamento:

Avv. Andrea Marco Ricci
Associazione Note Legali
via Cesare Boldrini, 24
40121 Bologna (BO)
presidente@notelegali.it